



Sinergia fra Atenei Lingue il banco di prova Gabassi è convinto: «Su questo terreno si può collaborare»

Potrebbe essere il terreno dei corsi di lingua quello sul quale, a Gorizia, i due atenei regionali andrebbero a creare sinergie. A ipotizzarlo, Piergiorgio Gabassi, direttore del polo didattico cittadino dell'Università di Trieste, all'indomani del progetto di "Facoltà umanistica unica" promosso dai rettori dei capoluoghi friulano e giuliano, al fine di ottimizzare le risorse (scarse) a disposizione.

«Quello delle lingue è un ambito che interessa da vicino il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche - osserva Gabassi - mentre Udine, qui in

città, dispone di una certa esperienza su questo fronte». Il fatto è che a Gorizia, i due atenei, hanno sviluppato un'offerta didattica diversa: Trieste, oltre a puntare sullo storico e prestigioso corso di studi internazionalistici, ha aggiunto la presenza della laurea triennale in Architettura. Udine, invece, in questi anni ha consolidato Relazioni pubbliche e il Dams, il corso dedicato alle discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, oltre ad alcune teste di ponte sul versante degli studi linguistici, con Traduttori e interpreti. Ma su quest'ultima presenza potrebbe

innestarsi una collaborazione. Anche perché, Scienze internazionali e diplomatiche, si è confrontato con la difficoltà di coprire, oltre a quelle canoniche, ovvero inglese, francese, tedesco e spagnolo e russo, principalmente, l'insegnamento di ulteriori lingue estere.

«Non è possibile mettere in piedi un insegnamento per soli due allievi, come in passato è accaduto (giapponese, ndr) - evidenzia Gabassi, facendo il punto della situazione -. Occorre perciò percorrere nuove strade per mantenere sempre elevata l'offerta di questa nostra realtà didattica». (n.c.)